

Piacenza, 25 Novembre 2016



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII
SEZIONE CENTRO EST

Confagricoltura 
PIACENZA



Dietro agli occhi
dolcissimi di Bamby



La difficile convivenza fra
agricoltura professionale e
fauna selvatica

La prevenzione dei danni da fauna selvatica
esempi di difesa passiva e attiva

Roberto Cocchi



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



- la RER è un territorio ad elevata connotazione agricola
- la RER è un territorio ricco di biodiversità animale e vegetale
- la sfida è come conciliare queste due realtà uniche trovando un soddisfacente punto di equilibrio.
- “la difficile convivenza fra agricoltura professionale e fauna selvatica” è fisiologica e la ricerca di una convivenza tra due espressioni apicali è possibile.

Fauna selvatica problematica

Fauna selvatica problematica:

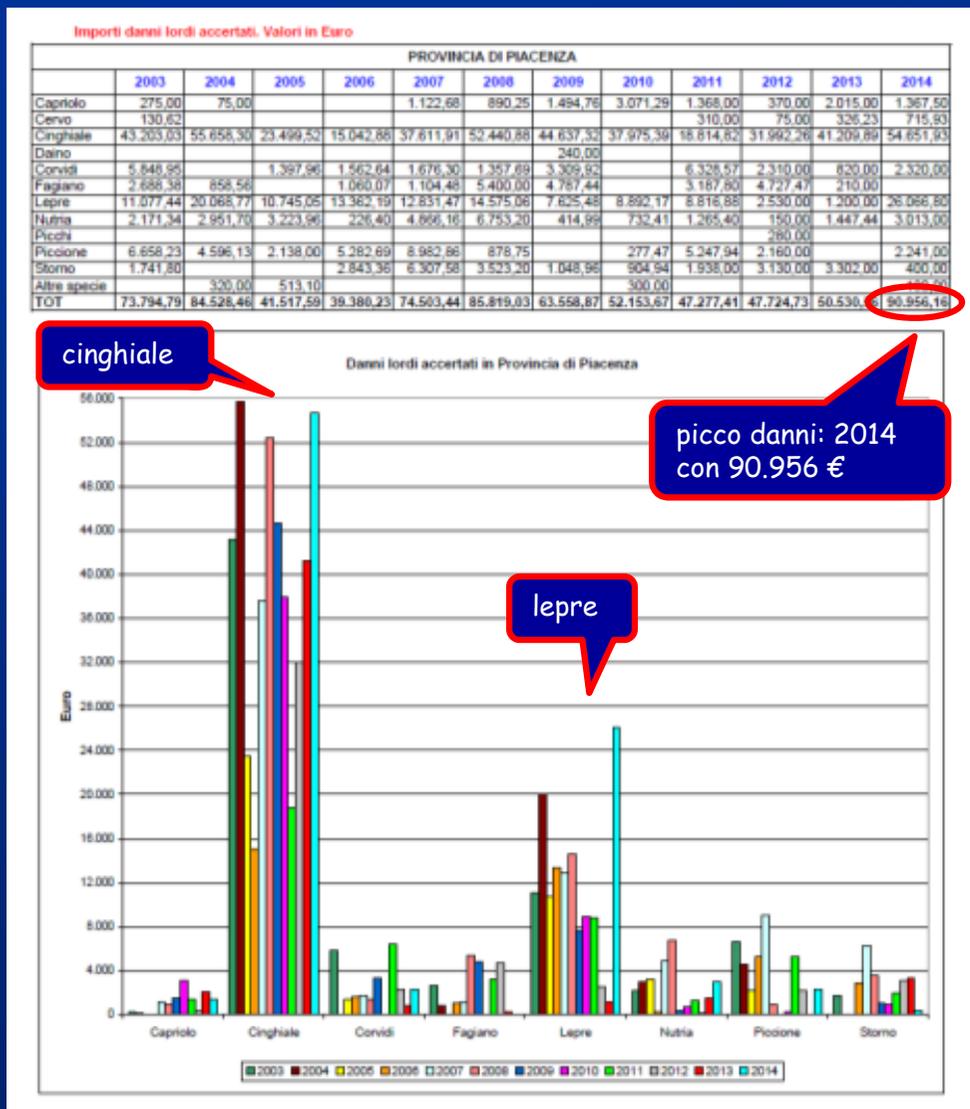
- Uccelli o Mammiferi che hanno conosciuto importanti incrementi degli areali distributivi e delle consistenze numeriche anche a seguito dello sfruttamento delle estese disponibilità alimentari derivanti dalle trasformazioni nell'uso del territorio (agro-industria, allevamenti intensivi, discariche di rifiuti).
- **specie esotiche invasive** (nutria, procione, ecc.) introdotte dall'uomo.

Tutte queste specie possono arrecare **asporti , anche importanti**, a colture agricole, forestali ed allevamenti e possono anche danneggiare infrastrutture (aeroporti, arginature fluviali, viabilità stradale, ecc.) **mettendo a rischio la pubblica incolumità**.



Provincia di Piacenza

danni da specie protette e da specie cacciabili nelle zone protette (2003-2014)



- Cinghiale e Lepre sono le specie maggiormente impattanti in Prov. di PC (88,6% dei danni del 2014).
- nel 2014 il Cinghiale è costato oltre 54.600 € e la Lepre oltre 26 mila €.
- il Cinghiale conferma un primato che perdura per tutto il periodo esaminato (2003-14).
- la dinamica dei danni ha subito fluttuazioni importanti nel corso dell'ultimo decennio con un picco nel 2014 (90.956 €).

Provincia di Piacenza

danni da fauna selvatica cacciabile negli ATC della RER - anno 2014

ATC	Anatre cacc.	Capri	Cinghiale	Colombaccio	Corvidi	Daino	Fagiano	Lepre	Tortora selvatica	Volpe	TOT
BO1					7.735,00		7.190,00				14.933,00
BO2		3.606,00	905,00	500	1.940,00			4.548,00			45.640,00
BO3		4.450,00	44.846,00	253	1.177,00	8.786,00	628,00	272,00		1.405	169.810,00
TOT ATC BO		8.056,00	45.751,00	753	10.852,00	8.786,00	7.826,00	4.820,00		1.405	230.383,00
FC1		5.852,50	507,00		2.753,50			150,00			29.609,50
FC2		7.286,50			610,00			790,00			56.022,22
FC3		365,50	318,10								6.138,00
FC4		5.941,50	2.223,30		836,50	620,50					28.391,00
FC5		3.457,42	6.218,20			16.301,70					47.135,22
FC6		1.609,20	668,00			707,40					14.357,00
TOT ATC FC		24.512,62	9.934,60		4.200,00	17.629,60	0,00	940,00			181.652,94
FE1					6.175,00		2.220,00	1.000,00			9.395,00
FE2	200,00						800,00	320,00			1.320,00
FE4								3.500,00			3.500,00
FE9				150				1.500,00			1.650,00
TOT ATC FE	200,00			150	6.175,00		3.020,00	6.320,00			15.865,00
MO1	4.982,50				1.378,00		150,00				6.510,50
MO2			450,00		13.398,61						17.998,61
MO3											8.284,36
TOT ATC MO	4.982,50						150,00	0,00			32.793,47
PC2								400,00			800,00
PC3								180,00			563,17
PC5		310,00						110,00			16.278,20
PC7											11.309,47
PC8											814,10
PC9											11.689,00
PC10											900,00
PC11											2.000,00
TOT ATC PC		310,00			510,00			690,00			44.943,94
PR3					337,60						337,60
PR4		5.000,00	400,00					600,00			12.560,00
PR5			800,00								3.900,00
PR6					1.800,00						81.335,00
PR7											10.721,00
PR8		1.950,00						330,00			11.150,00
PR9		300,00				100,00					17.490,00
TOT ATC PR	7.250,00		1.200,00		2.137,60	100,00		930,00			137.493,80
RA1		3.800,00			12.600,00		200,00	2.690,00			19.290,00
RA2		217,60		1.076	4.690,50			94,57			6.078,80
RA3		3.325,87			26.608,49		44,22	3.395,60	503,75		44.557,72
TOT ATC RA	3.325,87	4.017,60		1.076	43.898,99		244,22	6.180,17	503,75		69.926,52
RE1					572,27						572,27
RE2					1.550,00			1.000,00			2.550,00
RE3		5.650,00	1.350,00		5.190,00	800,00	1.515,00				23.595,00
RE4			13.290,00				135,00				20.363,00
TOT ATC RE		5.650,00	14.640,00		7.312,27	800,00	1.650,00				47.080,27
RN1		3.840,00					340,00	565,00	270,00		19.100,00
RN2		100,00									19.041,50
TOT ATC RN		3.940,00					340,00	565,00	270,00		38.141,50
TOT	5.182,50	53.044,49	4.017,60	71.525,60	1.979	89.862,67	27.315,60	13.230,22	20.445,17	1.405	798.280,44

cinghiale

a PC oltre il 96% dei danni è causato dal cinghiale

i danni registrati negli ATC piacentini sono il 5,6% del totale regionale (PC 11,5% della sup. reg.)

ATC PC

- il Cinghiale è la specie che arreca i maggiori danni a scala regionale seppure con notevoli differenze tra province.
- negli ATC piacentini il Cinghiale è causa della quasi interezza dei danni.

Strumenti per limitare i danni da fauna selvatica

- La legge nazionale 157/92 e le direttive CE Uccelli e Habitat accordano un **regime di protezione** alla fauna selvatica omeoterma (Uccelli e Mammiferi).
- Tuttavia, qualora non vi siano altre soluzioni soddisfacenti e a condizione di non pregiudicare lo stato di conservazione, **è possibile derogare dal regime di protezione** per prevenire gravi danni all'agricoltura, alla pubblica incolumità, ecc. (art. 19 L 157/92, art. 9 Dir. Uccelli e art. 16 Dir. Habitat).
- Potenzialmente un provvedimento di deroga può riguardare qualsiasi specie di f.s.. Per fare ciò deve seguire un prestabilito percorso autorizzativo.



Legge n. 157/92

Art. 19: *“Le regioni <omissis> provvedono al controllo delle specie di f.s. anche nelle zone vietate alla caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante metodi ecologici su parere di Ispra.*

Qualora l’Istituto verifichi l’inefficacia dei predetti metodi le regioni autorizzano piani di abbattimento”

1. Prevenzione incruenta (metodi ecologici)
2. Piani di abbattimento
3. Risarcimento monetario (art. 26)

Controllo

Le Regioni regolamentano autonomamente il contributo fornito da ciascuno dei 3 strumenti alla gestione del problema dei danni tenendo conto di aspetti economici, sociali e di limiti tecnici.

Importi risarciti da Province e ATC in RER per specie (2014)

cinghiale

nutria

SPECIE	PROVINCE	ATC	TOTALE
* CINGHIALE	226.830,6	508.048,7	734.879,3
STORNO	207.168,2	-	207.168,2
UCCELLI ITTIOFAGI	183.421,0	-	183.421,0
NUTRIA	173.976,1	-	173.976,1
* FAGIANO	160.425,2	13.230,2	173.655,5
PICCHIO	106.774,0	-	106.774,0
* CORVIDI	91.777,4	89.862,7	181.640,1
PICCIONE	82.213,2	-	82.213,2
* LEPRE	79.139,7	21.445,2	100.584,9
* CAPRIOLO	41.517,0	53.044,5	94.561,5
* ANATIDI	21.964,7	-	21.964,7
ISTRICE	21.855,7	-	21.855,7
ALTRI COLUMBIDI	16.823,8	-	16.823,8
ALTRE SPECIE	13.638,2	-	13.638,2
FRINGILLIDI	12.119,2	-	12.119,2
* CERVO	10.151,6	71.975,6	82.127,2
PASSERI	7.605,4	-	7.605,4
* DAINO	7.076,9	27.315,6	34.392,5
GRUCCIONE	4.760,3	-	4.760,3

- anzitutto il cinghiale
- il risarcimento riguarda anche specie non cacciabili ad ampia diffusione (storno, ittiofagi, nutria, piccione, ecc.).

da Quadro Conoscitivo PFV RER 2016. * specie cacciabile

Quale prevenzione ?



La prevenzione incruenta (metodi ecologici) è la miglior soluzione e il primo strumento da impiegare

Non tutti gli strumenti di prevenzione sono efficaci (esclusione fisica dell'accesso a produzioni danneggiabili)

Un buono strumento preventivo deve essere efficace durante l'intero periodo di danno

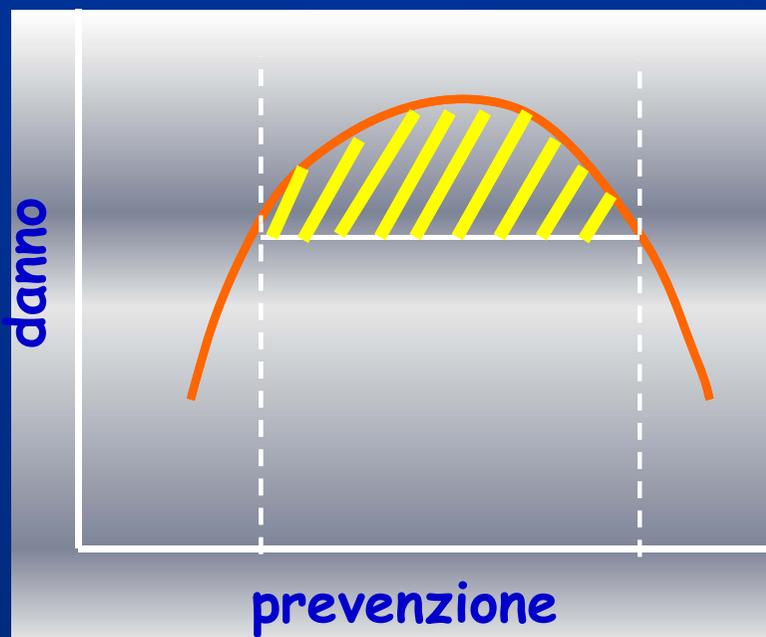
Sovente si assiste ad un **progressivo declino d'efficacia** degli strumenti neofobici impiegati (visivi ed acustici) indotto dall' incremento del fabbisogno alimentare (la fame prevale sulla paura) o dall'assuefazione.

Occorre impiegare solo gli strumenti con un **accettabile rapporto costi/efficacia**.

Prevenzione nei luoghi e nei tempi opportuni



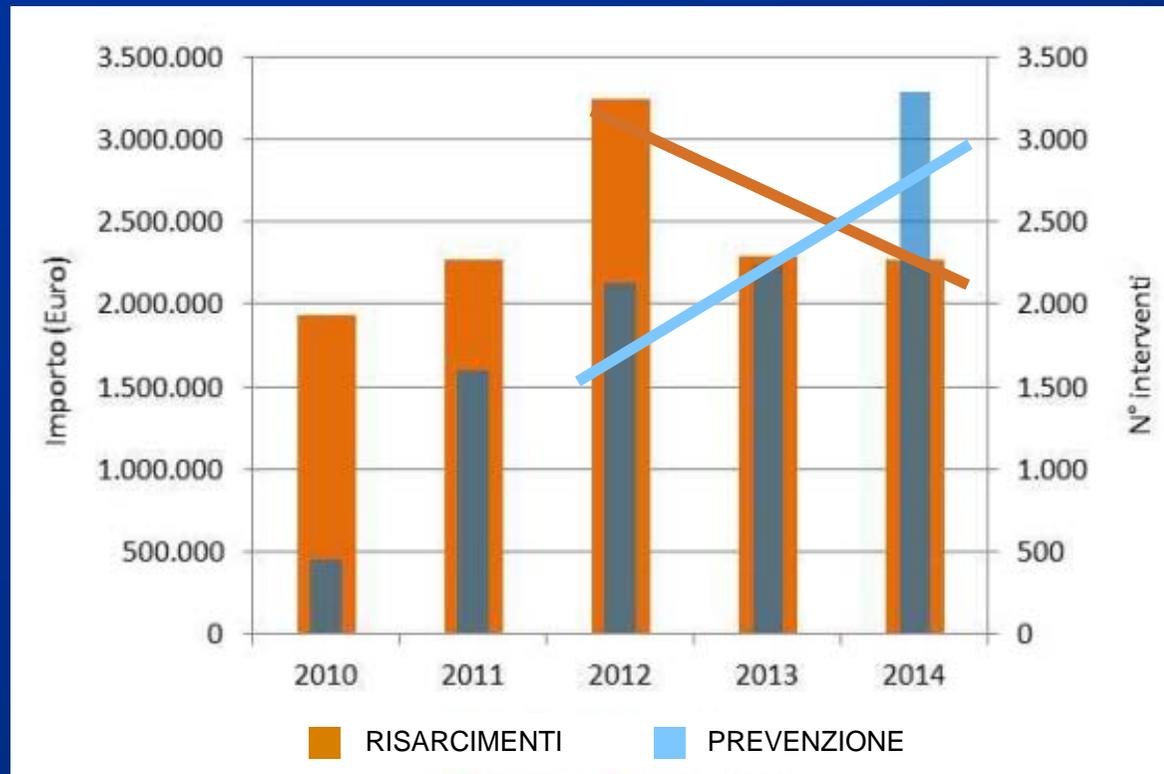
← DOVE →



← QUANDO

BUON USO DELLA PREVENZIONE: concentrando l'applicazione delle azioni nel solo periodo in cui massimo è il danno (no effetto preventivo).

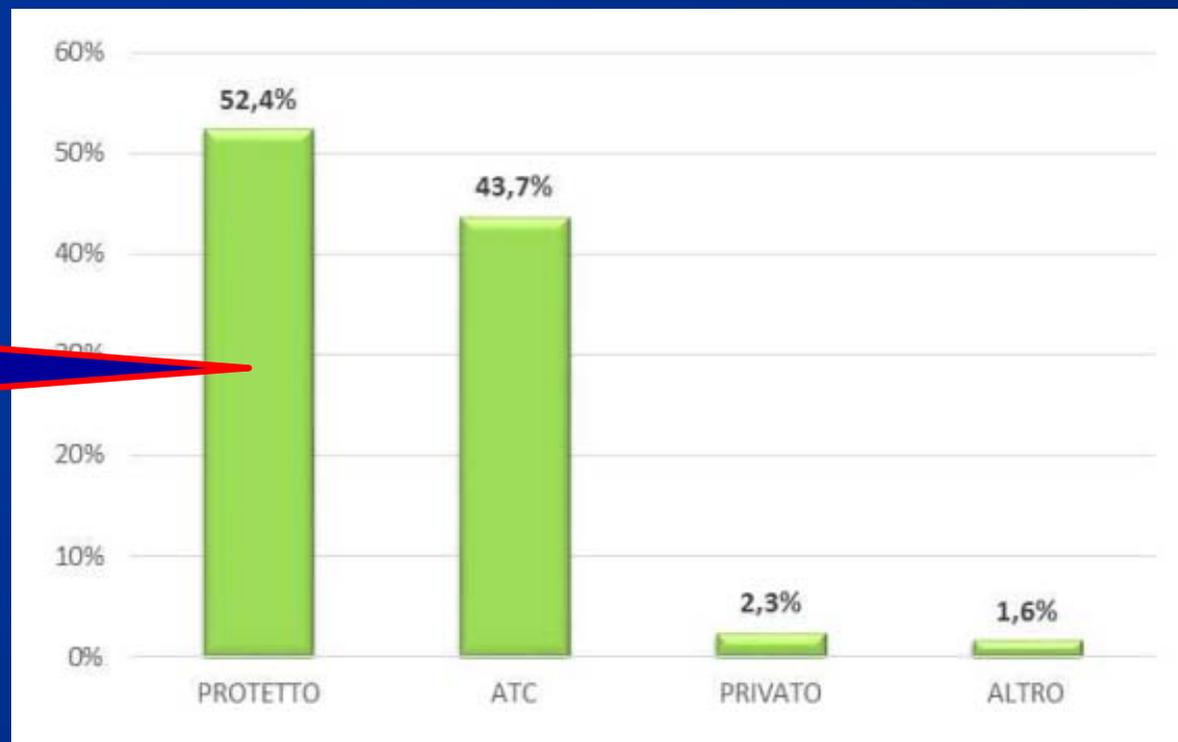
Andamento degli interventi di prevenzione e dell'importo dei risarcimenti per danni in RER (2010-2014)



da Quadro Conoscitivo PFV RER 2016.

a partire dal 2013 la prevenzione supera i risarcimenti

Ripartizione % dei danneggiamenti per ambiti di gestione in RER (2012-2014)

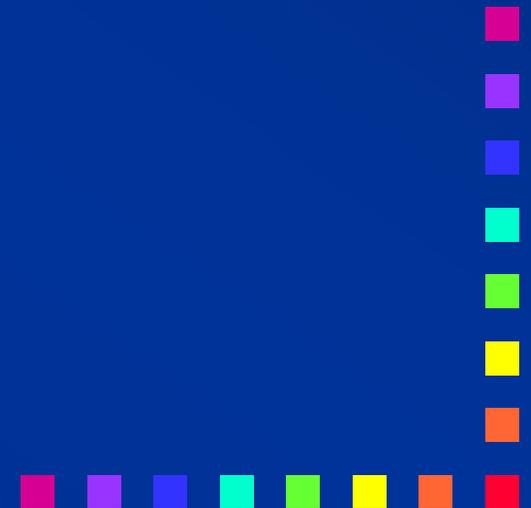


- protezione
- no caccia
- effetto spugna

Negli istituti di tutela è possibile concepire un **regime di gestione differenziata** che preveda la protezione per le specie target ma consenta di esercitare un prelievo venatorio selettivo su specie problematiche (es. cinghiale)



Le realtà provinciali più colpite dagli impatti provocati dal Cinghiale (Forlì-Cesena e Bologna) hanno rendicontato un numero molto esiguo di interventi di prevenzione realizzati. Invece laddove si fa maggior ricorso ad azioni di prevenzione i danni sono sostanzialmente inferiori.



Nutria: specie esotica invasiva



- piani di controllo con finalità eradicativa
- ISPRA indica che l'impiego di metodi di controllo applicati al caso delle specie alloctone invasive ed alla nutria
- in RER il controllo della Nutria può essere effettuato anche i cacciatori possono prelevare
- il controllo della riproduzione (sterilizzazione) presenta limiti operativi che rendono tale azione poco efficace
- a volte la fantasia supera la realtà

Sabato 19 novembre Possibilità di pioggia 7° 11° redazione@bergamopost.it Cerca...

Bergamo **post** più del quotidiano

Home Che succede Occhi aperti Pensare positivo Cambiare rotta Chi è VivaBergamo Chi ha vinto Da vedere Tendenze

AVTOGHINZANI CALUSCO D'ADDA (BG) - Via G. Marconi, 1340 - Tel. 035791220 fiat.lancia@autoghinzani.it - www.autoghinzani-fcagroup.it

AUTOGHINZANI UNA PROFESSIONALITÀ TRE VOLUME PIÙ GRANDE

VI ASPETTIAMO CON TUTTA LA GAMMA LANCIA E ADESSO ANCHE FIAT E ABARTH

CITTADELLA

L'ATALANTA SIA

Cara, ha preso la pillola?

Home > Occhi aperti > Sesso sicuro per nutrie e procioni Lav punta sugli anticoncezionali

Sesso sicuro per nutrie e procioni Lav punta sugli anticoncezionali

16 novembre 2016

Pillola contraccettiva per nutrie. Sterilizzazione per procioni. Sembra fantascienza e in parte lo è.

Con la Roma è un big E se dovesse andar b

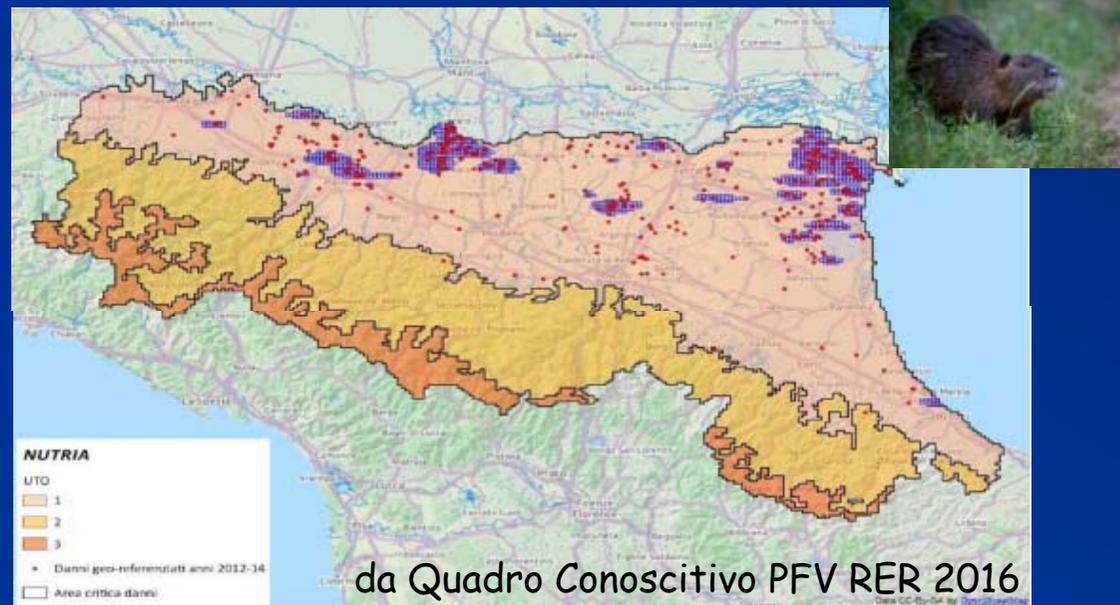
L'Atalanta contro la Roma può pareggiare o perdere. Che nov Ma partendo dalla certezza ch condizione fisica, le prestazioni del gruppo sono sotto gli occhi iniziare a »

applicarsi al caso delle

venatoria

metodi) presenta significativi
scala

Geo localizzazione dei danni e degli interventi



- L'individuazione di "aree critiche per i danni" definite attraverso la **raccolta sistematica delle segnalazioni di asporti geo localizzate**, è **requisito indispensabile** per collocare correttamente gli interventi di prevenzione e controllo cruento.
- Una **precisa localizzazione delle aree d'intervento** consente di concentrare le azioni in forma più mirata con una maggiore riduzione degli asporti rispetto ad interventi condotti su estese superfici.
- occorre segnalare **SEMPRE** il danno anche quando non vi è un indennizzo garantito.

Piani di abbattimento in controllo

- I **piani di abbattimento** di popolazioni problematiche sono **interventi eccezionali** di polizia faunistica finalizzati a **ridurre gravi danni** attraverso l'impiego di strumenti selettivi.
- L'utilità del controllo risiede, tra l'altro, nella possibilità di attuarlo in corrispondenza con i periodi in cui maggiori sono i danni (periodi primaverile ed estivo).
- Obiettivo dei piani NON è di ridurre la consistenza di determinate popolazioni selvatiche, bensì di **limitare il verificarsi di gravi situazioni di danno**.
- Non appare corretto nè realistico attribuire ai **piani di abbattimento** funzioni che non sono loro proprie (riduzione della consistenza di alcune popolazioni).
- **CONTROLLO E CACCIA sono attività diverse** non assimilabili in quanto rispondono a finalità, riferimenti normativi, strumenti, personale, tempi, istituti d'intervento diversi.



Piani di abbattimento in controllo - requisiti e tecniche

- indicazione della specie bersaglio
 - massima **efficacia**
 - massima **selettività**
 - **ridotto disturbo** verso specie non bersaglio
 - si può derogare dai divieti di cui all'art. 21 lettere p) e z).
-
- tecniche di **soppressione rapida** dei soggetti catturati

1. gabbie-trappola per cattura in vivo con esca alimentare o richiamo vivo e soppressione
 2. abbattimento diretto con arma da fuoco
- in entrambi i casi da parte di personale nominalmente incaricato



Prelievi in controllo in RER (2010-2014)

SPECIE	2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE
	30.096	88.409	162.537	97.943	75.948	
	67.705	65.936	44.597	39.728	35.625	
	7.409	16.125	35.238	35.966	27.742	
	6.140	14.114	25.425	27.508	20.504	
	6.504	3.919	12.707	5.311	4.114	
	1.592	1.802	7.326	6.422	6.075	
	349	4.166	4.618	3.892	2.581	
	1.022	1.215	9.556	1.445	1.116	
		1.554	2.651	4.037	3.872	
	908	591	2.694	2.186	2.340	
	202	3.015	2.650	912	683	
	240	20	118	141		
		61	15			
			16	13	27	

- Il controllo riguarda principalmente specie non cacciabili o di scarso interesse venatorio.
- fatta eccezione per la nutria, il controllo a scala di RER ha conosciuto una crescita anche importante (piccione e storno).
- il controllo del cinghiale viene attuato con numeri limitati.



PICCIONE DI CITTA' - Su proposta di ISPRA, valutata la forte espansione della specie, da alcuni anni i piani di controllo possono interessare anche i contesti urbani (d'accordo con i Comuni) e le aree artigianali ed industriali, oltre all'ambito rurale.



NUTRIA - a giugno 2016 ISPRA ha redatto un piano "tipo" di eradicazione/controllo del roditore che è stato prodotto alle regioni per facilitare la stesura dei relativi atti deliberativi.

Controllo (art. 19 L. 157/92) - pareri Ispra

- preventivo parere di Ispra.
- per il controllo di **Cornacchia grigia, Gazza, Ghiandaia, Piccione di città e Nutria** Ispra non richiede dati di consistenza finalizzati a definire soglie di presenza compatibili. Si chiedono **gli importi economici dei danni periziati e geo referenziati**.
- **la strategia è di attuare azioni mirate di controllo in corrispondenza dei siti di danneggiamento.**
- la velocità di recupero delle consistenze numeriche propria di queste specie rende impossibile il conseguimento di un duraturo contenimento delle consistenze numeriche e dei danni su ampia scala spaziale con il solo “controllo”.



areale di nidificazione
della Cornacchia

Strumenti per limitare i danni - casi di deroga alle direttive CE



- L' **Istrice**, specie rigorosamente protetta inserita in allegato IV della dir. Habitat, è **attualmente fatto oggetto di controllo in deroga** in alcune aree delle Province di SI, PG e MO (fiumi Secchia e Panaro) al fine di limitare i danni alle arginature di corsi d'acqua (scavo gallerie) con rischio per la pubblica incolumità (rotta arginale) (art. 16 dir. Habitat).



- In alcune regioni italiane il **Colombo di città è prelevabile in deroga** (art. 9 lettera a dir. Uccelli) durante il periodo venatorio per contenere gli asporti su cereali autunno-vernini.



Cinghiale



Anche in RER il Cinghiale ha conosciuto una forte espansione dell'areale.

Il potenziale impatto che questo Vertebrato è in grado di esercitare sulle produzioni agricole e il rischio che rappresenta per la viabilità, sono elementi sufficienti a considerare come il Suide rappresenti **un importante fattore di criticità**.

La gestione attuale del Cinghiale (prelievo venatorio + controllo) con circa 22 mila capi prelevati nella stagione 2014-15, non è in grado di contenere i danni (735.000 euro risarciti).

La prevenzione dei danni da cinghiale - le recinzioni elettrificate



- sistema con il miglior rapporto costi/benefici
- scarso impatto visivo, permeabilità verso specie non bersaglio, rimovibile
- relativa semplicità di montaggio
- occorrono materiali idonei (3 fili a 10, 30 e 60 cm, garantendo 3.500 volt e 300 mJ)
- è necessaria una scrupolosa e costante ispezione

Spunti per una migliore gestione del Cinghiale

- **potenziamento delle azioni di prevenzione e controllo dei danni** con preventiva individuazione delle aree critiche in cui concentrare gli interventi;
- **incremento dei carnieri e potenziamento del prelievo con tecniche selettive** anche all'interno di aree a vario titolo protette;
- **responsabilizzazione delle squadre di caccia** (contribuzione nell'erogazione dei contributi per il risarcimento dei danni e maggior presenza nell'attuazione del controllo);
- **partecipazione obbligatoria dei cacciatori alle attività di prevenzione dei danni;**
- **revisione della gestione delle autorizzazioni degli allevamenti di Ungulati selvatici** (il 34% circa degli allevamenti è ubicato in pianura).

Grazie dell'attenzione

roberto.cocchi@isprambiente.it

